



**Bruxelles, 17 ottobre 2017  
(OR. en)**

**13319/17**

**COSI 228  
JAI 925**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 12 ottobre 2017

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 12650/17

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia della rinnovata  
strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020  
- Conclusioni del Consiglio (12 ottobre 2017)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, adottate dal Consiglio nella sua 3564<sup>a</sup> sessione, tenutasi il 12 ottobre 2017.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO  
SULLA REVISIONE INTERMEDIA DELLA RINNOVATA STRATEGIA  
DI SICUREZZA INTERNA DELL'UNIONE EUROPEA 2015-2020**

FACENDO RIFERIMENTO alle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020<sup>1</sup>, che prevedono una revisione intermedia della rinnovata strategia da effettuare in stretta cooperazione con la Commissione e, se del caso, coinvolgendo gli attori pertinenti, quali il servizio europeo per l'azione esterna e le agenzie GAI,

TENENDO CONTO delle priorità individuate nelle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 e AFFERMANDO la costante importanza degli sforzi comuni dell'UE nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità e la criminalità informatica,

RILEVANDO che, oltre alle priorità e alle misure già individuate, le crescenti sfide che si prospettano necessitano di un'attenzione rinnovata al fine di rafforzare la capacità delle autorità di contrasto di prevenire e indagare la criminalità transfrontaliera e perseguire gli autori di reati,

RICONOSCENDO l'importanza del nesso fra sicurezza interna ed esterna evidenziato nell'Agenda europea sulla sicurezza<sup>2</sup>, nella strategia globale dell'UE<sup>3</sup> e nelle conclusioni del Consiglio "Affari esteri" sulla lotta al terrorismo<sup>4</sup> e CHIEDENDO pertanto la prosecuzione dell'impegno preventivo con i paesi terzi, in particolare i Balcani occidentali, la Turchia, i paesi della regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) e i paesi del partenariato orientale, al fine di affrontare le cause profonde delle problematiche legate alla sicurezza e massimizzare il valore aggiunto degli attuali dialoghi in materia di sicurezza / lotta al terrorismo con i paesi terzi e il lavoro svolto dagli esperti in materia di sicurezza / antiterrorismo,

---

<sup>1</sup> Doc. 9798/15.

<sup>2</sup> COM(2015) 185.

<sup>3</sup> <https://europa.eu/globalstrategy/en/global-strategy-foreign-and-security-policy-european-union>

<sup>4</sup> Doc. 10384/17.

RICONOSCENDO che gli attentati terroristici avvenuti in Europa negli ultimi due anni dimostrano che il terrorismo costituisce non solo una minaccia per la vita dei cittadini bensì anche un attacco ai valori fondanti dell'Europa e al rispetto dei diritti umani,

SOTTOLINEANDO che garantire la sicurezza dei nostri cittadini è il dovere principale dei governi ed EVIDENZIANDO che Internet non dovrebbe mai rappresentare per i criminali e i terroristi uno spazio sicuro per commettere reati che eccedono l'ambito di applicazione della legge,

PRENDENDO ATTO dei risultati della valutazione globale della politica di sicurezza dell'UE, effettuata dalla Commissione, che riflette le tre priorità dell'Agenda europea sulla sicurezza e della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 e AFFRONTANDO le preoccupazioni espresse nella valutazione globale in relazione alla mancanza di una piena ed efficace attuazione, che potrebbe limitare l'impatto positivo degli strumenti esistenti, con particolare riferimento a quanto segue:

- le carenze nell'uso dei sistemi d'informazione e delle banche dati dell'UE e nella condivisione delle informazioni,
- la necessità di una risposta globale nel settore della lotta contro il terrorismo, che combini un quadro penale rafforzato con misure di prevenzione della radicalizzazione e un più efficiente scambio di informazioni in materia di reati di terrorismo,
- il pieno utilizzo del potenziale relativo alle procedure in materia di indagini finanziarie nella lotta contro il finanziamento del terrorismo,
- il margine per ulteriori miglioramenti in materia di riciclaggio, recupero dei beni e criminalità finanziaria,
- l'azione dell'UE nel settore della criminalità organizzata, che richiede un approccio orizzontale e globale, anziché procedimenti separati concentrati su tipi specifici di reato,
- il rafforzamento della lotta contro la criminalità informatica, in particolare in termini di accesso transfrontaliero alle prove, cooperazione con gli attori privati, quadro più completo di intelligence criminale sulle minacce e maggiore coordinamento tra tutti i soggetti interessati,

RIBADENDO il ruolo centrale del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) nel rafforzamento della cooperazione operativa tra le autorità degli Stati membri nonché nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, come sottolineato nella nota sul futuro ruolo del COSI<sup>5</sup>,

SOTTOLINEANDO l'importante ruolo del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale nel rafforzare la cooperazione operativa e quindi contribuire considerevolmente all'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, nonché per garantire al riguardo un approccio proattivo e basato sull'intelligence criminale,

SOTTOLINEANDO la necessità di rispettare e promuovere i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nell'ambito dell'Unione europea e in tutte le attività svolte per creare e mantenere uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia,

METTENDO IN RILIEVO l'importanza cruciale di garantire un adeguato equilibrio tra i requisiti della politica di sicurezza interna dell'UE e la necessità di garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresi quelli relativi alla vita privata, alla protezione dei dati personali, alla riservatezza delle comunicazioni e ai principi di necessità, proporzionalità e legalità,

PRENDENDO ATTO dei contributi del Parlamento europeo alla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE che rispecchia un programma comune per il Consiglio, la Commissione e il Parlamento europeo,

---

<sup>5</sup> Doc. 8900/17.

IL CONSIGLIO,

PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione sull'Unione della sicurezza<sup>6</sup>, che invita a predisporre strumenti giuridici e pratici che consentano alle autorità di contrasto nazionali degli Stati membri di lavorare insieme per far fronte alle sfide comuni relative alle carenze residue, alle frammentazioni e alle limitazioni operative degli strumenti esistenti di scambio di informazioni in modo da rendere le strutture di cooperazione il più efficaci possibile e assicurare che la legislazione europea per combattere le attività criminali e terroristiche sia aggiornata ed efficace,

SOTTOLINEA le conclusioni del Consiglio sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE<sup>7</sup> ed EVIDENZIA la necessità di conseguire una maggiore semplificazione, coerenza, efficacia e attenzione alle esigenze operative per facilitare l'accesso delle autorità di contrasto alle varie banche dati nel settore "Giustizia e affari interni",

TIENE CONTO delle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, in cui si chiede uniformità e coerenza con la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante per contrastare le minacce ibride<sup>8</sup> e si sottolinea che è opportuno seguire un approccio rapido e flessibile basato sull'intelligence che consenta all'Unione europea di reagire in modo globale e coordinato alle minacce emergenti, comprese le minacce ibride,

RITIENE che sia importante adottare un approccio più analitico e razionale sia in materia di programmazione che di comunicazione riguardo all'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020,

---

<sup>6</sup> COM(2016) 230 final del 20 aprile 2016.

<sup>7</sup> Doc. 10151/17.

<sup>8</sup> JOIN(2016) 18 final del 6 aprile 2016.

INDIVIDUA i settori prioritari seguenti come meritevoli di una forte azione coordinata nella lotta al terrorismo, nella misura in cui prevengono e combattono la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, nonché la criminalità informatica, indicati come prioritari nelle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020:

- assicurare lo scambio di informazioni e l'interoperabilità tra le varie banche dati nel settore "Giustizia e affari interni", inclusa la semplificazione delle procedure d'accesso per le competenti autorità di contrasto o altre pertinenti autorità nazionali, quali elementi chiave per combattere efficacemente il terrorismo e la criminalità organizzata,
- rafforzare la lotta contro la criminalità informatica analizzando regolarmente il quadro delle minacce nonché il carattere evolutivo dei reati favoriti dall'informatica e adeguando di conseguenza gli strumenti politici con un accento posto sulla prevenzione e sul miglioramento della cooperazione operativa,
- assicurare la messa a disposizione di strumenti di indagine efficaci che corrispondono all'era digitale e rispondono alle sfide in evoluzione in materia di gestione di Internet, in particolare:
  - garantendo l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche mediante adeguati poteri di indagine online,
  - affrontando il ruolo della crittografia nelle indagini penali e rafforzando la relativa cooperazione tra autorità di contrasto, in particolare con partner fidati al di fuori dell'UE, per far fronte alle sfide attuali legate all'abuso di servizi criptati da punto a punto e garantendo un approccio coerente nel dialogo con i fornitori di servizi e i fabbricanti di dispositivi,
  - assicurando la disponibilità dei dati, con riserva di garanzie adeguate, e adoperandosi affinché gli Stati membri siano in grado di accedere a tali dati a fini investigativi, con riserva di un controllo efficace,

- continuare a migliorare la lotta contro la criminalità finanziaria e il riciclaggio nonché agevolare il recupero dei beni, sostenendo un'efficace cooperazione pratica fra Stati membri e incoraggiando gli Stati membri e il settore privato a lavorare in partenariato,
- trattare le questioni sollevate dalla radicalizzazione, anche online,
- accrescere la resilienza dell'UE in settori quali la protezione degli spazi pubblici,
- continuare a rafforzare i legami tra la politica di sicurezza interna ed esterna per compiere progressi nell'attuazione della strategia globale e di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza potenziando in particolare la cooperazione con i paesi terzi - in particolare i Balcani occidentali, la Turchia, i paesi della regione MENA e del partenariato orientale - su problemi di sicurezza comuni e migliorando la condivisione delle informazioni con tali paesi. Tale cooperazione abbraccerebbe la lotta al terrorismo e la prevenzione della diffusione dell'estremismo violento e della radicalizzazione, la lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionali, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, il traffico di armi e di merci nonché la lotta alla criminalità informatica e il contrasto delle minacce ibride,

#### INVITA GLI STATI MEMBRI A:

- assicurare uno stretto coordinamento tra gli Stati membri che detengono la presidenza del Consiglio dell'UE e redigere un programma congiunto del trio di presidenza sulla strategia di sicurezza interna,
- garantire una corretta attuazione degli strumenti politici e legislativi previsti ed esistenti per raggiungere gli obiettivi della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, in stretta cooperazione con la Commissione, e se del caso con le agenzie GAI,

INCARICA IL COSI DI:

- collaborare strettamente con il comitato politico e di sicurezza (CPS), il comitato di coordinamento nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (CATS) e gli altri pertinenti comitati e gruppi del Consiglio in sede di attuazione e monitoraggio delle prestazioni riguardanti le priorità della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE,
- fornire raccomandazioni e orientamenti sulle azioni da intraprendere riguardo a temi specifici incaricando i gruppi di preparare o seguire le questioni che devono essere discusse in seno al COSI in sede di attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE e fornire al COSI opzioni per ulteriore esame,
- monitorare il documento di attuazione congiunto redatto dalla presidenza uscente e da quella entrante, con una struttura basata sulle priorità, sulla pianificazione e sull'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE.

---